

2°

FORUM SUGLI AFFITTI

venerdì

5 GIUGNO

ore 18

Tavola rotonda sul diritto alla casa nella crisi



con Tom Slater / geografo

**campagna Living Rent
per il controllo degli affitti in Scozia**

**link
e diretta FB @
Sciopero Affitti - Roma**

online @ ZOOM

scioperodegliaffitti.noblogs.org

CANALI E RISORSE NAZIONALI

Blog: <https://scioperodegliaffitti.noblogs.org/>

Mappa <https://antievictionmappingproject.github.io/covid-19-map/#lat=45.87&lng=2.57&states=true&rentstrike=true&z=5>

Questionario <https://rentstrikeroma2251.survey.fm/sciopero-degli-affitti-rent-strike>

Gruppo FB: EMERGENZA AFFITTI e BOLLETTE COVID-19
<https://www.facebook.com/groups/2552900614951072/>

Gruppo Telegram: #scioperodegliaffitti 2020 - chat

Canale Telegram (materiali): @rentstrikeitaliadoc

CANALI E RISORSE - ROMA

Pagina FB: Sciopero degli Affitti - Roma
<https://www.facebook.com/rentstrikeroma/>

Sportelli legali popolari:

Casetta Rossa

Aterego - Fabbrica dei diritti

telefono/whatsapp

Asia USB

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 1

Sono desolato se non parlo italiano e nessun altra lingua! Sono contento di essere qui e scusate i suoni dietro è mio figlio con la tromba!

Negli ultimi 5 anni mi sono interessato molto al controllo dell'affitto, non solo come strategia per lottare per la casa; ma anche per dei miti che circolano anche tra policy makers e d esperti. Ci sono un sacco di STRONZATE sul controllo degli affitti, che rendono molto difficile la lotta per gli affitti. Sto capendo da dove vengono questi miti. Dove ha funzionato e dove non ha funzionato il controllo degli affitti? (rent control = RC)

Non sono stato al centro della campagna per il RC di 'living rent', ma lo sono stati molti dei miei studenti. Due citazioni di due economisti: il primo, del 1975: G. MYRDAL, economista liberale: 'Il controllo degli affitti in alcuni paesi occidentali è stato il **peggior esempio** di pessima pianificazione da parte di governi che non hanno coraggio e visioni'.

Il secondo, la cosa peggiore mai detta sul RC, citata sempre da chi ODIA il RC: A. LINDBECK 'Molto spesso il controllo degli affitti sembra essere il modo migliore per distruggere una città, oltre che bombardarla'. È un'economista liberale ma non di destra.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 2

Ho dato questi esempi per mostrarvi che c'è un consenso che il controllo degli affitti sia la cosa PEGGIORE per l'economia. L'ho trovato tra i geografi, i sociologi... tutti dicono che è pessimo.

MA PERCHE LA GENTE E' COSI' CONTRARIA, anche a sinistra?

RC di **PRIMA GENERAZIONE**. Molte città europee hanno questo tipo di controllo, soprattutto da dopo la guerra mondiale, soprattutto in sud Italia. SONO BLOCCHI COMPLETI DEL CANONE D'AFFITTO. L'affitto rimane fermo per decenni, in alcuni paesi. Molti paesi l'hanno usato per gestire la riconfigurazione del lavoro dopo la guerra mondiale, soldati che tornavano dal fronte, e soprattutto la ricostruzione delle case dopo la guerra era molto lenta. Sono stati fermati gli affitti, anche DEL TUTTO, sin da dopo la guerra! Generalmente, non sempre, sono stati UN DISASTRO a lungo termine. Per molte ragioni: in particolare, incoraggia un mercato informale nero illegale molto grande, sfruttato dai proprietari e soprattutto da quelli più disonesti. Ci sono varie esperienze, ma in generale queste misure sono considerate un disastro. Quando gli economisti di sinistra e centro sinistra si oppongono al RC è perché PENSANO A QUESTO TIPO DI BLOCCO DEGLI AFFITTI DEL DOPOGUERRA!!!

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 3

(chiaramente quelli di destra sono contrari per un'altra ragione, perché si oppongono a qualunque intervento del governo nel mercato, in particolare del mercato immobiliare, considerano che si oppone all'efficienza del mercato)

MA C'E' UN ALTRO TIPO DI RENT CONTROL, che è quello di cui si parla:

IL CONTROLLO DEGLI AFFITTI DI **SECONDA GENERAZIONE**. Molto più complessi e vari.

- Proteggono inquilini dall'AUMENTO degli affitti; l'aumento è legato alla qualità degli alloggi, i proprietari possono comunque fare profitto, ma solo se raggiungono certi standard. Non possono alzare gli affitti A MENO CHE abbiano compiuto alcuni requisiti.

Questi RC normalmente funzionano (vi manderò esempi più avanti), in molti contesti. Sono stati provati in nord america, specialmente negli USA (ironicamente, ci sono più esperimenti in USA nonostante sia un mercato immobiliare molto grande), ma gli inquilini sono protetti dagli sfratti e gli aumenti sono ragionevoli.

Ci sono esempi in OLANDA, ultimamente in BERLINO, dove c'è stato un grossa lotta per ottenerlo, ancora in corso. Queste politiche funzionano se sono legate a misure di protezione degli inquilini. C'E' UNA GRANDE DIFFERENZA TRA LA PRIMA E LA SECONDA GENERAZIONE

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 4

Prima di passare a cos'è successo in scozia, dirò che ci sono TRE MITI sui danni del Rent Control che bisogna smentire, ogni attivista per la casa deve conoscerli:

- 1) Mito della QUALITA' della casa: 'il controllo degli affitti influisce sulla qualità della casa, perché se un proprietario non può far pagare quello che vuole, non avrà abbastanza soldi per la manutenzione dell'alloggio' -
 - a) E' UN MITO! Perché la qualità della casa nel mercato privato veramente non regolato, è pessima! Se non c'è nessun controllo, paradiso del proprietario, trovi la peggiore qualità delle case possibili per le parti di società più vulnerabili. Il miglior esempio è l'UK, dove con Thatcher per 40 anni c'è stata assoluta mancanza di regole per il mercato immobiliare (era un momento fantastico per essere un proprietario in UK!). 1 affittuario su 3 vive in condizioni TERRIBILI. È una cosa importante da ricordare a chi tira fuori questo mito: i proprietari che hanno molti soldi da spendere, NON LI SPENDONO per la qualità della casa! Facciamo un esempio opposto: nei Paesi bassi l'affitto può aumentare solo dopo un'ispezione statale sulla qualità della casa: il risultato è che le case sono in uno stato molto migliore.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 5

2) il MITO PIU' DIFFUSO, quello che si sente sempre come critica al RC: IL MITO DELLA DISPONIBILITA'. 'Se c'è RC,

- a) meno proprietari saranno in grado di affittare le loro case,
- b) I proprietari che già ci sono toglieranno le loro proprietà dal mercato degli affitti
- c) Meno costruttori costruiranno case perché faranno troppo poco profitto'

Insomma che la disponibilità di alloggi calerebbe, e creerebbe una crisi degli alloggi (che già c'è, ma dicono che sarebbe ancora peggio)

E' UNA CAVOLATA!!!!!!! Non si sa neanche da dove cominciare per smontarlo. Perché da per scontato che la gente vuole fare soldi solo se può fare TUTTI I SOLDI CHE VUOLE. In realtà, la storia dimostra che la gente cercherà di fare soldi se può, e continuerà a provarci anche se ci sono delle regole! Non c'è nessuna prova che se ci sono limiti NESSUNO proverà ad affittare la sua casa. E' molto improbabile che la gente venda le proprie case e investa in altro perché non può fare abbastanza soldi affittando, o perché non può alzare il canone quando vuole: anzi, non c'è prova nessuna prova che sia mai successo. ANZI: IN GENERE AUMENTA IL NUMERO DI CASE, perché i costruttori sono incoraggiati a investire su case abordabili.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 6

3) il MITO DELL'EFFICIENZA. Che il RC interferisce con l'efficienza del mercato. Il problema sarebbe gli inquilini bloccati che non se ne vanno dalle case e che impediscono che altre persone usufruiscano di quegli alloggi

CHIARAMENTE questo è vero per il RC di prima generazione - non per quello di seconda! Quando si parla di efficienza, si parla sempre in termini economici, di domanda e offerta, di profitti e perdite. Non si parla dell'efficienza della casa: il linguaggio dell'ALLOGGIO invece che quello dell'IMMOBILIARE, domina il discorso dell'efficienza economica. Esempio: in UK abbiamo avuto un sussidio statale per i proprietari, in modo che gli inquilini possano avere case a buon mercato. L'UK spende 35 miliardi di sterline all'anno che vanno direttamente ai proprietari. Se ci fosse un controllo degli affitti, questi soldi sarebbero usati in modo MOLTO PIU' EFFICIENTE!!!!!! Di che tipo di efficienza stiamo parlando? E soprattutto, se guardiamo le vite delle persone nel mercato degli affitti delle persone più vulnerabile, l'idea di efficienza cambia.

- Vi passerò materiale su tutto questo. Ma ora voglio parlarvi della situazione IN SCOZIA e della campagna LIVING RENT.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 6

LIVING RENT è una campagna molto giovane, iniziata nel 2015. Formata subito dopo il referendum d'indipendenza della Scozia - la Scozia stava quasi per lasciare l'UK ma purtroppo non è riuscita, vista la situazione attuale dell'UK ci sono molte ragioni per augurarsi che ci si riesca in futuro!

- Una serie di attivisti di vari movimenti, soprattutto studenti, età media 20 anni, che avevano sofferto difficoltà con l'affitto nelle città scozzesi. Volevano RIPORTARE L'ESPRESSIONE "CONTROLLO DEGLI AFFITTI" nel discorso pubblico - di cui non si parlava più per quei TRE MITI di cui ho parlato prima.
- Nessuno sapeva veramente bene a cosa si sarebbe arrivati. L'attivismo è stato soprattutto nelle strade, cartelli nei posti dove la gente faceva shopping, ma anche mediattivismo online, ma anche molto dialogo con esperti, ricercatori etc sul mercato immobiliare. Sono stati molto furbi: hanno fatto leva su politici del partito nazionalista scozzese (posso descriverlo come centro-centro-sinistra) dove c'erano politici che gli attivisti sapevano che avrebbero fatto conoscere il discorso del Rent Control
- Hanno fatto legami con gente di tutte le campagne contro la povertà in Scozia.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 7

La cosa principale che volevano mostrare era che IL PREZZO DELL’AFFITTO così alto portava gente povera ad essere ANCORA PIU’ POVERA ... e così sono riusciti a unire molte persone di campagne diverse.

IN DUE ANNI c’è stata una grande vittoria. Il governo scozzese ha annunciato che i proprietari non potevano più reclamare la loro casa dagli inquilini SE NON C’ERA UN MOTIVO. Non c’era bisogno di dare una ragione per lo sfratto. Questo è stato 100% risultato della campagna Living Rent. (JUST CAUSE EVICTION: per sfrattare ci dev’essere una RAGIONE). Il governo scozzese ha annunciato che avrebbe istituito RENT PRESSURE ZONES, zone dove il mercato immobiliare era veramente troppo più alto rispetto ai salari, il governo diceva che avrebbe iniziato a lavorare con i proprietari per tenere gli affitti bassi.

Per Living Rent non era abbastanza: non era un controllo degli affitti di seconda generazione! La campagna ancora va avanti; ma quello che avevano dichiarato che volevano fare era METTERE LA QUESTIONE DELL’AFFITTO NELL’AGENDA POLITICA - e ci sono riusciti. Non si parlava di queste cose 6, 7 anni fa.

TRADUZIONE INTERVENTO TOM SLATER - 8

Con il Coronavirus, Living Rent ha ottenuto il blocco degli sfratti durante l'emergenza. Il passo successivo è costruire un sindacato degli inquilini, con lo stesso potere di un sindacato attivo sul lavoro. In poco tempo hanno ottenuto conoscenza accademica, legami con politici,... sarà ancora una lunga strada, ma ci saranno risultati. Anche se soprattutto in UK e Scozia ci sono tantissime organizzazioni che sostengono il mercato deregolato, forze grandissime che impediscono che si ottengano altre vittorie.

RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SARAH: i parametri per stabilire i canoni, se sono in base ai redditi o come. >>> ci sono molti modi, trovo incredibile che dato il modo in cui funzionano le città degli USA (massimo libero mercato) ci siano le politiche sugli affitti municipali più progressiste proprio lì. Un esempio: OREGON, lo stato, c'è una legge del febbraio 2019, nessuna casa può aumentare l'affitto più del 7%. In CALIFORNIA nel 2018, proposta di legge dei sindacati sul RC che purtroppo non è andata avanti ma non hanno mollato. Ora si cerca di non far alzare l'affitto più dell'inflazione... ci sono tantissimi esempi. A seconda dei casi sono su questioni geografiche, lo stipendio medio in una zona per esempio... non è facile. Ci sono molti documenti che riassumono tutto. :)

Il controllo degli affitti, quando ha funzionato, è perché funziona INSIEME a altre politiche, ad esempio contro gli sfratti, o a politiche per la casa popolare.

Il controllo degli affitti può funzionare in contesti in cui ci sono GIÀ altre politiche

ALTRI INTERVENTI (trascrizioni approssimative)

MARIA VITTORIA - ASIA USB

- La casa è salario indiretto
- Stiamo chiedendo ritorno a forme di equo canone
- La crisi ha messo in evidenza quanto sia importante il tema della casa
- Qui a torbellamonaca, essendo case popolari, durante la crisi sanitaria non è uscito e ovviamente è stato fondamentale per gli abitanti (che avevano ovviamente altri problemi come il lavoro)
- Serve sanatoria per le case popolari

SARAH GAINSFORTH - AUTRICE DI 'AIRBNB CITTA' MERCE'

- Da cosa si potrebbe partire per non tornare ad antichi modelli?
- Gli affitti sono alti rispetto a che cosa? Il tema è legato ai redditi, che sono crollati
- I canoni e i valori immobiliari sono scesi, a differenza di altri paesi (anche a Roma)
- Ma questo non ha affievolito l'emergenza abitativa
- Il problema è il divario tra affitti e redditi
- Il mercato degli affitti è rimasto uguale, mentre il lavoro è peggiorato
- Sono sempre più le persone escluse (tema generazionale)
- A Roma ci stanno 20.000 case vuote in centro
- Il tema del turismo, e di come ripartirà dopo la crisi (peggio di prima)

- RICCARDO BUCCI - Avvocato di ALTEREGO / Fabbrica dei diritti
 - Dobbiamo confrontarci con il contesto normativo
 - Il diritto all'abitare è un diritto riconosciuto, a livello nazionale e internazionale
 - Lo stato deve attuare delle politiche per garantirne il rispetto e la tutela
 - Nell'affitto c'è una parte debole e una parte forte, come nel lavoro
 - Proporre una azione anche giudiziale
 - Ad esempio il bando del Comune di Roma richiede di essere residente, e questo crea una disparità (si potrebbe impugnare, perché il diritto all'abitare è un diritto fondamentale, e quindi non si può richiedere un criterio che la legge non prevede)
 - Questo si ripercuote anche sul tema delle case popolari
 - Andare davanti al giudice serve a sollevare delle questioni (anche quando non si vince)

- ALESSANDRA ESPOSITO - SET Napoli

- Set si occupa di turisticazione, ma ovviamente questo è strettamente legato al diritto all'abitare
- Napoli è un caso emblematico: gli affitti brevi si inseriscono in quartieri con forte disagio abitativo, sociale, ..
- La narrazione dell' "Italia paese di proprietari" è fuorviante, Napoli ha un'altissima concentrazione della proprietà
- Il turismo a Napoli è esploso sul residenziale, ovvero sui privati che hanno messo le case su Airbnb
 - Gli alloggi su Airbnb sono passati da 2000 a 8000 ! E c'è 80% di host multilisting, che hanno tanti alloggi. Tre soggetti hanno tantissimi appartamenti. L'offerta si è strutturata e professionalizzata. Queste case non torneranno sul mercato da sole.
- Abbiamo mappato la situazione napoletana (cercando anche di sensibilizzare i residenti storici sul rischio che stavano correndo di lì a poco)
- Bisogna lavorare sul differenziale tra costo medio della vita, capacità di trovare lavoro, e quanto invece si è innalzato il mercato immobiliare
- La grande convenienza della flessibilità
- Si è generato un mercato del "comprare per affittare" come forma di investimento

- HUGO - rent strike parigi

Condivido la mia esperienza sul Rent Strike in francia, vivo a parigi e da 2 mesi seguo lo sciopero affitti, sin dall'inizio del covid. All'inizio c'erano forse 500 persone attive su telegram, per due tre settimane siamo statx molto attivx, abbiamo lavorato insieme per trovare strategie... ma dopo un mese il movimento ha cominciato a calare. Ora non c'è quasi nessuno attivo nel Rent Strike, perché intanto molte persone mi hanno mandato mail perché fanno sciopero ma da sole. Non so esattamente perché non siamo riusciti a tenere vivo il movimento che però forse è vivo fuori dalla mia bolla mediatica (telegram, discord etc). Credo che in Francia il movimento funziona meglio in posti piccoli, in un palazzo o in un distretto, e che non c'è un cordinamento di questi movimenti a livello di tutta la Francia. E' un peccato! Non so cos'altro dire. Non credo si sia parlato di controllo degli affitti nel gruppo di cui ero parte. Abbiamo lavorato su statistiche, sulla storia, ma non abbiamo lavorato su proposte di soluzioni come controllare l'affitto. Eravamo più concentrati su come far crescere (il movimento) che sulle soluzioni da proporre. C'è una misura di controllo degli affitti in zone tipo Parigi, dal 2014. Molte persone stanno avendo difficoltà sull'affitto, non so se il RC è stato efficace o no. **Casa mia è da 10 metri quadrati, 500 euro al mese.** Credo che sia moltissimo, ma è anche bassa per i prezzi di Parigi.

MICHELE accompagnatore turistico

- Come si vive oggi a Testaccio? Io ci vivevo, sono scappato e ad oggi non ci tornerei. Socialmente è molto diviso
- Come vive il centro storico una guida turistica, ogni giorno fino alle 8pm poi lo lascia
- Il lavoro turistico è costantemente sotto pressione, sotto controllo,
- È importante lavorare anche su cosa potrebbe unirvi, per far sì che roma non sia solo una grande fabbrica di sfruttamento del lavoro... tutte queste realtà lavorative sono tenute divise da contratti etc.
- La questione del lavoro non è diversa da quella della casa.

IRENE

- Che reazione ha airbnb a questa crisi?
- Chiedere un blocco affitti può essere controproducente? Non gioverebbe anche a chi compra o affitta per affittare?
- Equo canone, controllo degli affitti e canone concordato (l'esempio di parigi è c.c.)
- Cosa pensa MV (di Asia USB) dei tre miti contro il controllo affitti elencati da Tom?

ALESSANDRA (SET Napoli)

- AirBnB sta tentando di espandere il proprio mercato
- Prima del blocco eravamo riusciti a far partire un tavolo di riflessione su politiche di controllo delle piattaforme (poi si sono fermati)
- Chiedevamo di spostare il focus da quello fiscale, a quello del discorso sulla rendita come elemento di aumento delle disparità sociali - chiedevamo limite temporale e numerico degli host
- La piattaforma diventava impossibile per i piccoli proprietari e favoriva invece i grandi
- Bisogna cambiare la cornice di senso

MARIA VITTORIA

- Siamo passati dall'equo canone al libero mercato
- Non parliamo dei piccoli proprietari ma soprattutto proprietari di interi palazzi affittati a casa vacanza al centro di Roma
- I tre miti detti da Tom sono utilizzati come scusa anche qui

MARCO (da Milano)

- Milano ha il 10% ERP (edilizia residenziale pubblica) sul totale
- Prezzi degli affitti assolutamente insostenibili
- Questo influisce sul diritto all'abitare, ma anche sul funzionamento stesso della città (ad esempio spostamenti/trasporti)
- Come si costruisce un discorso su reddito/affitto?
 - Nelle case popolari (a Milano) può capitare di avere un canone minimo di 20 euro, ma poi delle bollette e altri oneri che raggiungono i 100 o 200 euro, generando morosità
 - Usare una logica diversa, non della percentuale della quota dell'affitto sul reddito, ma Minimum Residual Income
 - Non è vero che non ci sono state politiche sulla casa: ci sono state ma sono state delterie, gestite come operazioni para-speculative. Esempio: housing sociale del piano casa, che non mette limiti alla proprietà, finanziati con soldi pubblici ma con canoni finali ancora insostenibili rispetto ai redditi (perché dietro c'era un ragionamento di speculazione e rendita, e una gestione da parte di società)
 - Esempio di Vienna. Bisogna guardare esempi 'socializzati' delle politiche della casa, non neoliberali.

ALTRI INTERVENTI USCITI IN CHAT:

- Daniela Festa - Car* tutt*, grazie di questo incontro davvero interessante! vi scrivo da NY dove studio alcune forme di affordable housing (affitto o forme di proprietà limitate -sensation(?) profitto) per seguire vostro ragionamento e mobilitazione che sostengo pienamente vorrei capire come state costruendo il vostro ragionamento: pensate di concentrarvi sul rapporto affitto/reddito? qui ad esempio si tiene conto di un massimo di 30% per considerare affordable la spesa abitativa. Scusate correttore automatico lost in translation :)
- Maria Vittoria: Sto seguendo il caso di una lavoratrice che ha preso in affitto tre appartamenti nel centro di Roma,. Per ognuno paga 1100 euro al mese di affitto. Li usa come casa vacanze. Nello stesso palazzo, dello stesso proprietario, altri appartamenti sono affittati ad altre persone con lo stesso fine. Ovviamente, il proprietario rivuole le chiavi perché la signora non sta lavorando considerato il crollo del turismo. Sta provando ad organizzare un incontro con gli altri affittuari. Il punto però che lei mi dice, è che si è dovuta inventare questo lavoro, perché non aveva altro.
-

GIULIA (rent strike)

- Importante mettere a sistema e 'stare sul pezzo' su TANTI LIVELLI. Movimento, politiche, turismo, lavoro... anche comunicativamente, far passare certi ragionamenti. Ad esempio su politiche esistenti in altri paesi.
- Ok il diritto alla proprietà, anche di più di una casa... ma il diritto alla rendita non esiste! Quello che esiste è il diritto all'abitare. Sono contraddizioni che vanno rese evidenti.
- Mantenere uno sguardo ampio.
- Rapporto reddito/affitto... si può anche spostare il discorso sul PROPRIETARIO!!! Quant'è una rendita ammissibile? Anche la rendita dovrebbe avere un TETTO. L'affitto non dev'essere più del 30%, ma anche la rendita non dovrebbe essere più del 30% del reddito di un proprietario! Potrebbe essere uno strumento comunicativo importante.

MESSAGGIO DA LUCIA TOZZI (curatrice di libro recente sul turismo, purtroppo ha avuto un problema con zoom)

Mi è piaciuto moltissimo Slater perché ha ribadito che **le politiche sull'affitto funzionano solo se sono multiple e cooperanti**: se il focus è solo sull'occupazione o sullo sciopero degli affitti non si riuscirà mai ad avere la forza numerica sufficiente a vincere la battaglia, se si punta solo sul rent control la parte pubblica non avrà la forza di metterlo in atto, se si punta solo sulle misure fiscali (l'imposizione di tasse alte su case vuote e affitti brevi e tasse sempre più basse su affitti lunghi e soprattutto calmierati, concordati etc) lo stato troverà opposizione da destra e da sinistra: insomma, secondo me è **fondamentale che i movimenti e gli attivisti tengano sempre lo sguardo della lotta su tutti i fronti**, per operare una rivoluzione culturale che attacchi su più fronti l'idea fondamentale che la proprietà, e in particolare quella immobiliare, equivalga al diritto di trarre la massima rendita dal proprio bene.

Bisogna riportare anche in Italia l'idea che "non si è padroni a casa propria" e che bisogna imporre limiti alla proprietà, limiti che la costituzione le assegna nell'articolo 42 in virtù della sua funzione sociale. Per 30 anni il dibattito sull'urbanistica e il diritto all'abitare ha avuto questo punto come fulcro, ma poi con gli anni 80 e fino a oggi è stato abbandonato. Addirittura si consente alle società di Real Estate di chiamare *Social housing* (con tutti i vantaggi connessi) delle operazioni di vendita a prezzo di mercato quasi pieno. (il social Housing secondo me va rigettato in toto, inquina il dibattito politico sulla casa)

Sarebbe interessante capire il quadro giuridico legato al **tassare il vuoto**. anche una breve storia-
Tassare il vuoto è fondamentale: a Milano pare sia stimato in 90,000 appartamenti: anche se non li rimettessero sul mercato (e sicuro lo farebbero in parte) sarebbe un legittimissimo mezzo per rimpinguare le casse vuote dei comuni. il vuoto è un costo sociale inaccettabile, va tassato

RIEPILOGO (PARZIALE)

- **IL 5 LUGLIO CI RIVEDIAMO SICURAMENTE** con una nuova assemblea allo scoccare del prossimo affitto che non potremo pagare... e magari anche IN PRESENZA!
- Gli 'incontri con esperti' di cui parlava Tom Slater sono stati importanti per Living Rent... e anche per noi
 - Abbiamo un piano politico di rivendicazioni
 - Abbiamo un piano giudiziale introdotto dagli avvocati (Sportelli legali rentstrike aperti a Roma)
 - Abbiamo un piano fiscale (intervento di Lucia Tozzi)
- **TUTTO QUESTO DEVE PORTARE A UNA REGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO IMMOBILIARE E DEL LAVORO!**
- **QUESTIONI:** Quali sono i parametri del contributo affitti? La questione non è contestare la proprietà ma il suo sfruttamento.
- **FARE RETE** nel vero senso della parola... che sempre più persone riescano a scioperare, anche **DOPO LA CRISI**, che abbiano un supporto di massa, e poi **ANDARE OLTRE**, l'orizzonte non è solo la crisi del coronavirus ma trasformare un sistema insostenibile e inaccettabile.
- **La mail rentstrikeroma@protonmail.com può essere un punto di riferimento per qualsiasi scambio! NON PERDIAMOCI ora che ci siamo ritrovati**

NON RIESCI A PAGARE L'AFFITTO?

1. PARLA COL PADRONE DI CASA

Scarica i modelli di lettera e compila il questionario su scioperodegliaffitti.noblogs.org

2. IL PADRONE DI CASA SI RIFIUTA?

Migliaia di persone sono nella tua stessa situazione: ci sono molti modi di agire, e unite/i siamo più forti!

3. METTIAMOCI IN CONTATTO

scrivici a: rentstrikeroma@protonmail.com

Roma Est (San Lorenzo)
Via dei Latini, 73
giovedì 17.30/19.30

Sportello legale popolare
Altereo - Fabbrica dei diritti

Roma Sud (Garbatella)
Via Magnaghi, 14
venerdì 18.00/19.00

Sportello legale popolare
Casetta Rossa

tel/whatsapp
3493565557
AS.IA. USB

CASA PER TUTTE/
SE NON CI PAGANO
NOI NON POSSIAMO PAGARE

scioperodegliaffitti.noblogs.org

su FB

Sciopero
degli Affitti
Roma

YOU CAN'T PAY THE RENT?

1. TALK TO YOUR LANDLORD

Many can afford losing some months of rent.
Remember that evictions are stopped!
Download the letter to the landlord and fill the form here:
scioperodegliaffitti.noblogs.org

2. THE LANDLORD WANTS THE FULL RENT?

contact us by email: rentstrikeroma@protonmail.com
or by phone/whatsapp here: 3493565557 (AS.IA. USB)

3. FIND INFO ON THE RENT STRIKE

Thousands of people are in the same situation.
Together we are stronger!

HOUSING FOR ALL!
IF THEY DON'T PAY US
WE CAN'T PAY

scioperodegliaffitti.noblogs.org

RENT
STRIKE
ROMA